

RASSEGNA STAMPA del 16/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-04-2010 al 16-04-2010

Il Grecale: <i>Frana Montaguto, Campo: “Necessaria la ripresa dei voli Foggia-Roma”</i>	1
MF Sicilia: <i>Alluvione, altri 300 mln ma per Cgil non bastano</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>roma. la gigantesca nube di cenere che si è sprigionata dall'eruzione in ...</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>sassari, nel palazzo un inferno a 800 gradi - gianni bazzoni</i>	4
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Raccolti centomila euro per aiutare Haiti</i>	5

Frana Montaguto, Campo: "Necessaria la ripresa dei voli Foggia-Roma"

giovedì 15 aprile 2010 16:53

E sempre Campo: "E' necessario scongiurare contraccolpi anche sul turismo"

Foggia - "La ripresa dei collegamenti aerei tra Foggia e Roma è una delle misure urgenti da adottare per rompere l'isolamento, civico ed economico, della Capitanata dalla capitale e bene ha fatto il sindaco del capoluogo, Gianni Mongelli, a sollecitare la Regione Puglia a compiere ogni sforzo, anche finanziario, per centrare questo obiettivo nell'immediato. Un'azione corale delle istituzioni locali sarebbe di ulteriore supporto e, dunque, auspicabile". Lo afferma Paolo Campo, segretario provinciale del Partito Democratico, riconoscendo "l'attivismo del governo regionale, i cui assessori operano con senso di responsabilità e visione strategica anche nella delicata fase del passaggio da una consiliatura all'altra". La frana che ha sommerso la statale 90 e la linea ferroviaria "è un evento drammatico che avrebbe potuto essere evitato con interventi strutturali e tempestivi quando quell'enorme massa di terra, in movimento da 40 anni, ha iniziato a minacciare strada e ferrovia - riprende Campo - Quegli errori devono essere di monito al Governo ed alle altre autorità competenti, a partire da Protezione Civile e Regione Campania, chiamati ora ad agire con urgenza ed efficacia". Ecco perché "i ritardi accumulati per la sola dichiarazione dello stato di emergenza legittimano più di un dubbio sulla reale volontà di affrontare il problema con risorse e competenze adeguate". Cosa significhi aver lasciato trascorrere 40 giorni lo ha dimostrato la frana stessa: il tracciato ferroviario è sepolto sotto 10 metri di argilla fradicia; sulla statale 90 la punta più alta del cumulo arriva ad almeno 30 metri. "In questi 40 giorni la geomorfologia di quel pezzo di territorio è definitivamente cambiata, a partire dall'alveo del Cervaro: se oggi ci fosse un'ondata di piena, sui campi, le masserie, le aree industriali della Capitanata si riverserebbero migliaia di metri cubi di terra con effetti devastanti per l'economia e l'occupazione". L'interruzione dei collegamenti tra la Capitanata e Napoli e Roma rischia, inoltre, di "bloccare anche il flusso turistico in direzione del Gargano e della Puglia; anche per questa ragione è indispensabile riattivare i collegamenti aerei, perché le quote di mercato perse oggi non è detto che si recuperino mai". Considerato che i collegamenti ferroviari saranno ripristinati non prima di un semestre, "è bene che la Provincia di Foggia si attivi per studiare ed adottare contromisure idonee a scongiurare contraccolpi negativi sull'industria delle vacanze, con l'auspicio che l'assenza dell'assessore al ramo e i già gravosi impegni del presidente non siano di ostacolo all'operatività di questo settore amministrativo". "Il Governo ha colpevolmente sottovalutato questa calamità naturale di portata europea, che fosse accaduta in altra zona del Paese, ad esempio tra Milano e Torino, sarebbe stata affrontata con ben altra sollecitudine e montagne di risorse. Ci auguriamo che venerdì ci sia davvero la dichiarazione dello stato di emergenza - conclude Paolo Campo - e, contestualmente, lo stanziamento di somme adeguate ad affrontare tanto gli interventi urgenti che quelli strutturali. Altrimenti, il Governo ed ancor più i suoi rappresentanti pugliesi e campani si assumeranno la responsabilità di una epocale catastrofe ambientale e sociale".

Alluvione, altri 300 mln ma per Cgil non bastano

Pioggia di milioni su Messina, trecento per l'esattezza, ma secondo la Cgil non bastano. Per riparare in maniera concreta ai danni subiti dalla città e da alcune zone della provincia dopo le ultime alluvioni, tra cui quella devastante dell'1 ottobre 2009, il ministero dell'ambiente e la Regione siciliana hanno siglato il primo accordo-quadro sulle risorse da destinare alle zone colpite dal dissesto idrogeologico e sugli interventi urgenti. Lo stanziamento complessivo prevede 300 milioni: 150 stanziati dal ministero (sul totale di un miliardo a disposizione), mentre il resto della somma sarà corrisposto dalla Regione. «Speriamo che non si tratti di un bluff», commenta Biagio Oriti, segretario della Fillea Cgil di Messina, la federazione del settore edile, «perché il nostro territorio non può davvero aspettare che si verifichi un'altra Giampilieri». Secondo i dati in possesso del sindacato, trecento milioni sono insufficienti per riparare i danni causati dal dissesto idrogeologico, frutto di politiche dissennate del territorio e della mancanza di una programmazione adeguata per la messa in sicurezza da parte degli enti competenti, a partire dalle amministrazioni degli enti locali che si sono succedute negli ultimi trent'anni e continuando con gli assessorati regionali al territorio e ambiente, ai lavori pubblici ed all'agricoltura e foreste, all'Anas ed alla Protezione Civile. Sull'aspetto finanziario la Cgil lancia l'allarme e chiede altri interventi per rimediare a una situazione di pericolo che si trascina da anni e i cui segnali di allarme si erano verificati anche prima delle ultime alluvioni. «Sono somme chiaramente insufficienti per ripristinare le zone duramente dissestate», osserva ancora Oriti, «e nel complesso c'è da chiarire tempistica, modalità e titolarità di intervento». La Fillea Cgil sostiene comunque che è fondamentale individuare i soggetti attuatori degli interventi, che dovrebbero essere responsabili tanto della tempistica quanto dell'impiego delle risorse. Altrettanto importante per Oriti, dare risposte e certezze a tutte le famiglie che dopo l'alluvione del primo ottobre hanno subito la devastazione non solo di case, strade e aziende ma le condizioni stesse di vita.

roma. la gigantesca nube di cenere che si è sprigionata dall'eruzione in ...

- Attualità

ROMA. La gigantesca nube di cenere che si è sprigionata dall'eruzione in ...

Oggi annullato il 50% dei collegamenti con gli Stati Uniti

ROMA. La gigantesca nube di cenere che si è sprigionata dall'eruzione in Islanda ha causato pesanti disagi anche in Italia. Sono infatti decine i voli soppressi negli aeroporti romani di Fiumicino e Ciampino da e per Londra, Amsterdam e Bruxelles.

A Fiumicino moltissimi gli stranieri rimasti a terra che sono stati ospitati in alberghi della capitale a spese della compagnia aerea.

Alitalia ha fatto sapere con una nota che «sta assistendo i propri passeggeri coinvolti nelle cancellazioni ai quali verrà offerta collocazione sui primi voli disponibili per le destinazioni in questione.

Ai passeggeri coinvolti, in transito presso gli scali di Roma, Fiumicino e Milano Linate, Alitalia ha deciso di offrire ospitalità in albergo».

Ma la compagnia avverte che anche per oggi la situazione dovrebbe rimanere critica.

Come conseguenza della chiusura dello spazio aereo di gran parte del Nord Europa infatti, negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino tra arrivi e partenze sono 49 i voli soppressi da e per Londra, Amsterdam e Bruxelles. In particolare a Fiumicino per ora risultano soppressi 23 voli in partenza e 14 in arrivo, mentre a Ciampino sono 12 in totale i collegamenti cancellati tra arrivi e partenze.

E intanto arriva notizia che oggi dovrebbe essere annullato il 50% dei voli fra gli Stati Uniti.

Un esperto dell'Enea, Vincenzo Ferrara, prevede che le correnti d'alta quota stiano spingendo di nuovo la nube verso nord, anche se una parte di questa potrebbe comunque scendere verso l'Italia: in particolare, «potrebbe arrivare sabato su Corsica e Sardegna», anche se in quantità trascurabile e certamente senza effetti di rilievo sul clima. Comunque sia, per quanto riguarda il vettore nazionale, Alitalia, i passeggeri possono chiedere informazioni al call center 062222 o al numero verde 800650055, oppure sul sito www.alitalia.it.

«Giustissimo chiudere gli aeroporti», ha commentato Guido Bertolaso capo della Protezione civile italiana. «Non è scontato che la cenere arrivi su tutti gli scali chiusi, ma fino a che non si ha certezza sulla direzione della nuvola - ha aggiunto - è giustissimo non far volare gli aerei perché le particelle di cenere possono bloccare i motori e provocare una tragedia». (p.ca.)

*sassari, nel palazzo un inferno a 800 gradi - gianni bazzoni**- Fatto del giorno*

Sassari, nel palazzo un inferno a 800 gradi

L'inchiesta sull'esplosione: sequestrati i pezzi della bombola, comincia il lavoro dei periti

Eseguite nuove demolizioni in via Gorizia per mettere in sicurezza gli appartamenti devastati dallo scoppio

GIANNI BAZZONI

SASSARI. Le persone intossicate stanno tutte bene. In ospedale sono rimasti solo un brigadiere dei carabinieri e due agenti di polizia, per loro ancora qualche ora di terapia per superare la crisi generata dal fumo respirato nella primissima fase dei soccorsi. E sarà una inchiesta, affidata al sostituto procuratore Paolo Piras, a chiarire le cause che hanno determinato l'esplosione della bombola e l'incendio nell'appartamento dell'avvocato Casimiro Mastino, in via Gorizia. Ieri sera quasi tutte le famiglie hanno potuto fare ritorno nelle loro abitazioni.

Il giorno dopo la paura si prova a ricominciare. Le situazioni critiche riguardano l'appartamento dell'avvocato Mastino - completamente inagibile e messo sotto sequestro dalla magistratura insieme ai resti della bombola recuperati dai vigili del fuoco e dalla Scientifica -, quello del secondo piano (dove c'è stato il crollo di parte del solaio) e del quarto (interessato da un parziale cedimento a causa del surriscaldamento delle strutture). Ieri i vigili del fuoco hanno lavorato ancora per molte ore per «alleggerire» i carichi di masserizie (poi ammassate nel cortile) e per puntellare il solaio del quarto piano dove le pignatte «cotte» dal fuoco - la temperatura interna ha superato gli 800 gradi - si sono sbriciolate. Una fase di manutenzione fondamentale per consentire ai condomini di raggiungere gli alloggi in condizioni di sicurezza. Durante gli accertamenti eseguiti ieri mattina, vigili del fuoco e agenti della polizia Scientifica (che hanno effettuato i rilievi) hanno recuperato anche parte del rubinetto della bombola esplosa. Un elemento prezioso per i periti che dovranno stabilire le cause della fuga di gas che ha provocato l'esplosione. Solo allora il pubblico ministero - se dovesse essere ravvisato il reato di danneggiamento colposo - potrà fare le prime iscrizioni nel registro degli indagati. Oggi intanto cominceranno le verifiche statiche che richiederanno qualche giorno e riguarderanno i solai dei tre appartamenti che hanno riportato danni significativi. Una valutazione fatta con l'impiego degli strumenti e a conclusione della quale sarà possibile pianificare tempi e modalità degli interventi. Ieri l'avvocato Casimiro Mastino e sua moglie Paola Ortu hanno ricevuto decine di attestati di solidarietà e la disponibilità di tanti amici pronti a dare una mano. Alla luce del giorno la situazione nell'appartamento devastato dall'esplosione e dall'incendio, è apparsa in tutta la sua gravità. Non si è salvato quasi niente, la casa deve essere ricostruita. Terribile quello che è successo nel corridoio: l'onda d'urto ha spazzato via il portoncino che è volato contro quello dell'appartamento di fronte sfondandolo. Un miracolo che in quell'istante non ci fosse nessuno. Gli inquilini erano già in fuga per le scale. Tragedia evitata per un soffio.

Ieri pomeriggio nuovo allarme per una fuga di gas a Sassari. I vigili del fuoco sono intervenuti lungo la Buddi Buddi, vicino al quartiere Latte Dolce, dove è saltata la guarnizione di una tubazione nel distributore di carburanti dell'Agip. La strada è stata chiusa fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. L'agibilità della stazione di servizio è stata sospesa. Avviate le verifiche tecniche.

Raccolti centomila euro per aiutare Haiti

Cronaca di Oristano

caritas diocesana

Un grandissimo gesto di solidarietà verso le persone più deboli, anche quelle lontane, che ha visto coinvolta, attivamente, buona parte della popolazione di Oristano. Ammontano infatti a poco meno di centomila euro (per la precisione 98.683) le offerte raccolte dalla Caritas diocesana nelle diverse parrocchie cittadine dell'Arcidiocesi in risposta all'appello lanciato diverso tempo fa dall'arcivescovo Ignazio Sanna per aiutare le popolazioni di Haiti colpite da un terribile terremoto. La somma è già stata consegnata nei giorni scorsi alla Caritas nazionale.

«Questa gara di solidarietà - si legge in una nota della Curia oristanese- è la riconferma di come le comunità arborensi declinino la fede sul versante della carità infondendo speranza verso chi è stato provato duramente dal terremoto». (*m. f.*)